

Da più di 100 anni con Gian Burrasca si scatenano la fantasia, la gioia e la spensieratezza
Chi di noi non vorrebbe un mucchio di pagine bianche da riempire?
Esplosivo

Venerdì 21 aprile 2017 ore 10.30

Fondazione A.I.D.A.
GIAN BURRASCA

Uno spettacolo teatrale dall'omonimo romanzo di Vamba (Luigi Bertelli)

Drammaturgia di Pino Costalunga e Pino Loperfido

Regia di Pino Costalunga

Con Matteo Ferrari, Jessica Grossule e Andrea Dellai

Un diario pieno di pagine bianche è il regalo che Giannino Stoppani riceve il mercoledì 20 settembre 1905 in occasione del suo nono compleanno: pagine bianche tutte da riempire di fatti e di ...misfatti.

Il Giornalino di Gian Burrasca è senza ombra di dubbio l'unico caso – se si esclude quel capolavoro che è il "Pinocchio" di Collodi - di romanzo scritto per ragazzi tra la fine del 19° secolo e gli albori del 20° secolo, che ha una dimensione tutta grottesca, divertente e divertita e che non ha scopi moralistici o didattici o comunque di "costruzione" del futuro adulto. E' il romanzo dove la vitalità e la purezza infantile si scontra con un mondo di adulti più attento agli interessi personali e indubbiamente più ipocrita.

Giannino Stoppani, il protagonista, combina tanti guai non perché è cattivo, ma perché è un curioso, nel senso più positivo del termine, perché vuole il bene suo, ma soprattutto quello degli altri, perché è un bambino aperto al mondo e perché, come tutti i bambini, ha un forte senso della giustizia. E' il romanzo del trionfo della fantasia e del gioco. E' il romanzo dell'infanzia come età di gioia e spensieratezza.

Ci sembrava interessante mettere in scena le avventure di un bambino vivace, ma vivo, pieno di gioia di vivere con gli altri e di fantasia come Gian Burrasca, in un momento in cui i bambini non ricevono più in dono diari con fogli bianchi da riempire con racconti di sé in relazione con il mondo, nei quali immortalare le loro giornate piene di avventure e di fantasia, ma sempre più oggetti elettronici con i quali imparano a vivere solo in un mondo pre-costruito, virtuale, che spesso li esclude dal contatto con persone e cose e spesso amplia le loro abilità tecnologiche, ma riduce la loro capacità fantastica.

Mettere in scena il Giornalino di Gian Burrasca vuol dire riproporre una storia antica, ma che riesce a parlare ancora oggi di un mondo fatto di sentimenti semplici, ma forti, lontano, ma che ha ancora molto da dire.

La nostra edizione tiene conto non solo del romanzo di Vamba (Luigi Bertelli), ma anche della storica edizione televisiva che la RAI produsse nel 1964 con la regia di Lina Wertmüller. Di questa mutuiamo alcune musiche e canzoni, anche se poi ci dirigiamo verso una versione teatrale completamente nuova, che ha il sapore della favola antica, ma che può parlare al bambino e all'adulto di oggi.

Tecnica: teatro d'attore

Età: 4-10 anni

FONDAZIONE A.I.D.A.

La Fondazione A.I.D.A., Centro Teatro Ragazzi di Verona nasce alla fine del 1996 quale sviluppo dell'attività di promozione culturale svolta dall'Associazione omonima per quattordici anni in campo teatrale. Suo scopo è contribuire alla crescita culturale delle giovani generazioni e al superamento del disagio giovanile attraverso la messa in opera di programmi culturali organici, dove il teatro è visto come strumento privilegiato di intervento.

La Fondazione è sostenuta dallo Stato e dagli Enti Locali e gestisce a Verona una sala teatrale, il Teatro Filippini/Teatro Stabile Ragazzi, luogo di incontro per bambini, adolescenti, insegnanti, famiglie, giovani. Promuove progetti a respiro europeo, che dal teatro spaziano anche in ambiti quali l'editoria e la promozione della lettura, l'allestimento di mostre e convegni. Negli anni crea oltre sessanta spettacoli rappresentati in Italia e all'estero, che toccano diverse aree tematiche, dalla letteratura classica e fiabesca al teatro musicale per ragazzi, da autori contemporanei fino a temi di carattere più spiccatamente sociale (diritti umani, anoressia, immaginario giovanile...), collaborando ogni volta con importanti istituzioni e studiosi dei diversi ambiti: l'Università di Verona, il Ministero dell'Istruzione, Amnesty International, lo psichiatra Vittorino Andreoli, le case editrici Titivillus e Mondadori Ragazzi, l'Arena di Verona.

Nel settore della formazione A.I.D.A. interviene con corsi di educazione al teatro nella scuola e per la scuola, training teatrale, antropologia della narrazione, educazione alla lettura e narrativa per ragazzi, manualità, globalità dei linguaggi per una comunicazione pluriespressiva.